



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Mauro Politi
Tel. +39 06 4673.4157

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121



14 Giugno 2006

La dinamica dei prezzi al consumo

Maggio 2006

A maggio, il tasso di inflazione, misurato dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, si è stabilizzato al 2,2 per cento (tavola 1), dopo la lieve accelerazione registrata nel mese precedente. Su base congiunturale, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,3 per cento rispetto ad aprile.

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2006, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo rimanesse per la restante parte dell'anno allo stesso livello misurato a maggio, è pari all'1,9 per cento.

La stabilizzazione del profilo tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo risente della lieve flessione del tasso di crescita dei prezzi dei servizi, che ha contribuito ad attenuare gli effetti della nuova accelerazione del ritmo di crescita su base annua dei prezzi nel comparto energetico. Un effetto di contenimento dell'inflazione deriva, inoltre, dall'andamento dei prezzi dei beni alimentari, il cui tasso di crescita permane su livelli moderati, anche se in leggero aumento rispetto al mese di aprile.

I Capitoli di spesa

L'andamento del tasso di inflazione sottende dinamiche molto differenziate dei prezzi delle diverse componenti dell'indice aggregato, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (6,1 per cento), il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (5,2 per cento) e il capitolo dei trasporti (4,0 per cento) (figura 1).

Significativi aumenti hanno fatto registrare anche i prezzi del capitolo dell'istruzione (cresciuti del 3,0 per cento su base annua), del capitolo degli altri beni e servizi (2,9 per cento) e, in misura minore, del capitolo dei servizi ricettivi e di ristorazione (2,4 per cento).

Al contrario, si conferma la tendenza alla flessione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono diminuiti del 3,2 per cento.

Un ritmo di crescita al di sotto della media si registra, poi, per i prezzi del capitolo servizi sanitari e spese per la salute e del capitolo della ricreazione, spettacoli e cultura (entrambi cresciuti dello 0,7 per cento), del capitolo dei beni alimentari e delle bevande analcoliche (più 1,0 per cento), del capitolo dell'abbigliamento e calzature (più 1,2 per cento) e, infine, del capitolo dei mobili,

arredamento e servizi per la casa (i cui prezzi hanno fatto segnare una variazione tendenziale pari all'1,5 per cento).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Maggio 2006

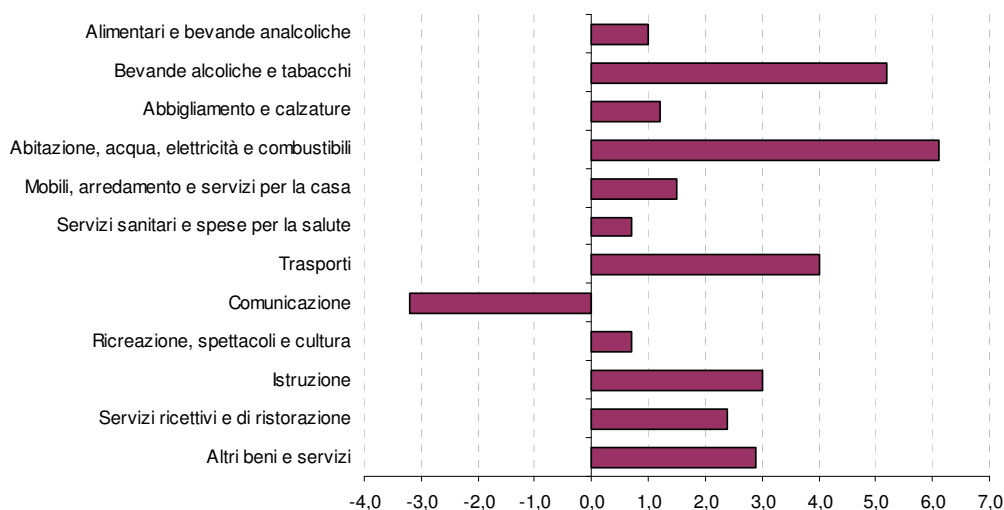
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	mag-06 apr-06	mag-06 dic-05	mag-06 mag-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su mag - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	154416	0,2	1,1	1,0	0,9	0,161	0,5	1,1
Bevande alcoliche e tabacchi	27331	0,1	2,7	5,2	5,2	0,144	5,7	3,8
Abbigliamento e calzature	97571	0,0	0,4	1,2	1,3	0,116	1,4	1,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	95005	0,0	2,9	6,1	6,1	0,575	5,7	4,8
Mobili, arredamento e servizi per la casa	98914	0,3	0,8	1,5	1,6	0,146	1,6	1,3
Servizi sanitari e spese per la salute	77237	0,1	-0,5	0,7	0,7	0,051	0,0	0,6
Trasporti	137785	0,6	2,5	4,0	4,1	0,540	4,3	3,1
Comunicazione	31517	-0,8	-1,5	-3,2	-2,8	-0,095	-3,7	-2,6
Ricreazione, spettacoli e cultura	80173	-0,2	0,3	0,7	0,8	0,057	1,0	0,4
Istruzione	11138	0,0	0,2	3,0	3,0	0,032	3,2	2,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	106244	0,4	2,1	2,4	2,3	0,255	2,2	2,0
Altri beni e servizi	82669	0,7	1,8	2,9	2,6	0,239	2,5	2,4
Indice generale	1000000	0,3	1,3	2,2	2,2		2,1	1,9

Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Maggio 2006**

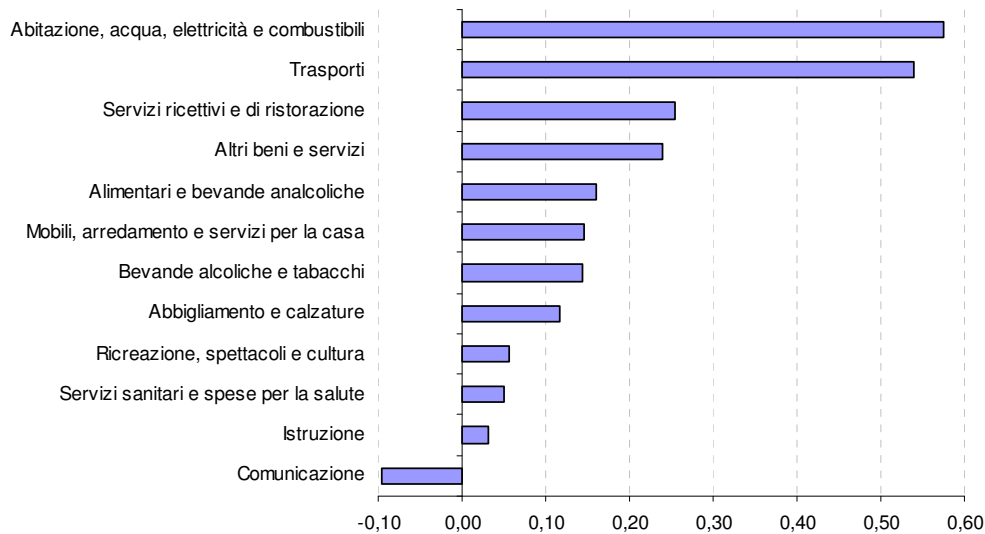
(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili che, assieme al capitolo dei trasporti, spiega più del 50 per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 1,115 punti percentuali).

Figura 2

Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Maggio 2006



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di maggio con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la tavola 1), si registrano accelerazioni per tre capitoli: altri beni e servizi (da più 2,6 per cento a più 2,9 per cento), alimentari e bevande analcoliche (da più 0,9 per cento a più 1,0 per cento) e servizi ricettivi e di ristorazione (da più 2,3 per cento a più 2,4 per cento).

D'altra parte, diminuzioni del tasso tendenziale di crescita dei prezzi si riscontrano per quattro capitoli: abbigliamento e calzature (da più 1,3 per cento a più 1,2 per cento), mobili, arredamento e servizi per la casa (da più 1,6 per cento a più 1,5 per cento), trasporti (da più 4,1 per cento a più 4,0 per cento) e ricreazione, spettacoli e cultura (da più 0,8 per cento a più 0,7 per cento).

Si accentua, inoltre, la discesa dei prezzi del capitolo delle comunicazioni (da meno 2,8 per cento a meno 3,2 per cento).

L'analisi della dinamica dei prezzi al consumo dei singoli prodotti consente di evidenziare, all'interno del comparto alimentare, il consolidamento del ribasso dei prezzi degli ortaggi e legumi freschi (meno 3,3 per cento rispetto all'anno precedente) e si conferma il calo tendenziale dei prezzi della frutta fresca (meno 5,4 per cento). I prezzi del pollame diminuiscono del 6,3 per cento rispetto al 2005, manifestando tuttavia una crescita congiunturale pari a più 1,2 per cento. Per la carne bovina fresca, i prezzi sono aumentati dello 0,2 per cento rispetto ad aprile e del 4,4 per cento rispetto all'anno precedente. Prosegue l'accelerazione della crescita dei prezzi degli olii e grassi, aumentati del 12,1 per cento rispetto all'anno precedente (più 11,5 per cento ad aprile). In particolare, il prezzo dell'olio di oliva è aumentato del 19,4 per cento rispetto al 2005. Continuano gli aumenti dei prezzi delle birre (più 0,4 per cento rispetto ad aprile e più 5 per cento rispetto al 2005).

Nell'ambito dei prodotti energetici, rispetto ad aprile il prezzo della benzina verde aumenta del 3,2 per cento (più 9,8 per cento rispetto all'anno precedente) e quello del gasolio aumenta dello 2,9 per cento (più 11 per cento su base tendenziale). Nell'ambito dei prodotti energetici per l'abitazione, si segnala la diminuzione congiunturale dello 0,9 per cento per il gas, sulla quale ha inciso la riduzione delle accise sul gas metano. Aumenti congiunturali (più 1,4 per cento) riguardano invece i prezzi dei combustibili liquidi, il cui tasso tendenziale risulta ora pari a più 14,2 per cento.

Ulteriori aspetti del quadro congiunturale riguardano: la crescita congiunturale del 4,2 per cento delle tariffe di trasporto marittimo (più 8,6 per cento il tasso tendenziale, da più 4,5 per cento ad aprile), dovuta soprattutto all'applicazione di un sovrapprezzo per gli incrementi di costo dei

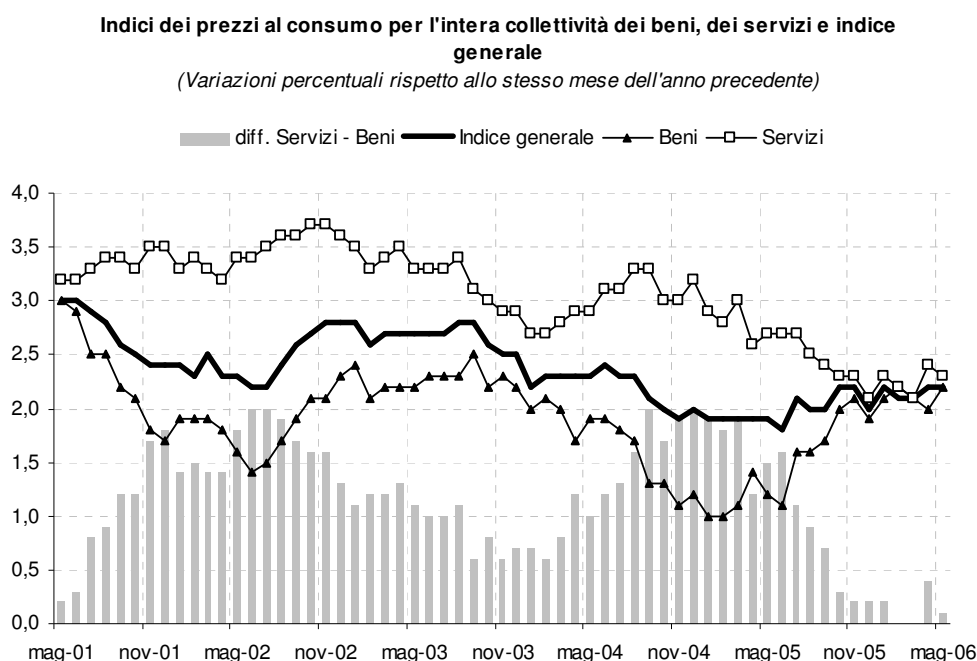
carburanti; la diminuzione tendenziale del 12,5 per cento dei prezzi degli apparecchi telefonici, del 3,6 per cento degli apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione, del 6,4 per cento degli apparecchi fotografici e cinematografici, del 14,8 per cento degli apparecchi per il trattamento dell'informazione.

Le tipologie di spesa

I tassi di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi e dei beni, che ad aprile avevano evidenziato un andamento in controtendenza, a maggio si sono riavvicinati.

Il differenziale inflazionistico, che nel mese precedente era salito a 0,4 punti percentuali, si è pertanto ridotto, scendendo a un decimo di punto percentuale (figura 3).

Figura 3



In particolare, tra aprile e maggio il ritmo di crescita sui dodici mesi del prezzo dei beni ha fatto registrare un'accelerazione di due decimi di punto, salendo a più 2,2 per cento (tavola 2).

Per contro, sullo stesso arco di tempo, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi è diminuito, passando dal 2,4 per cento al 2,3 per cento.

In termini di impatto, il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è pertanto aumentato da 1,216 punti percentuali di aprile a 1,281 punti percentuali di maggio (figura 4), mentre il contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale del comparto dei servizi si è ridotto da 0,983 punti percentuali a 0,940 punti percentuali.

Nel settore dei beni, un effetto di contenimento dell'inflazione si deve al comparto alimentare (incluse le bevande alcoliche) che continua, anche a maggio, a far registrare variazioni tendenziali moderate, seppure in lieve accelerazione.

Tavola 2

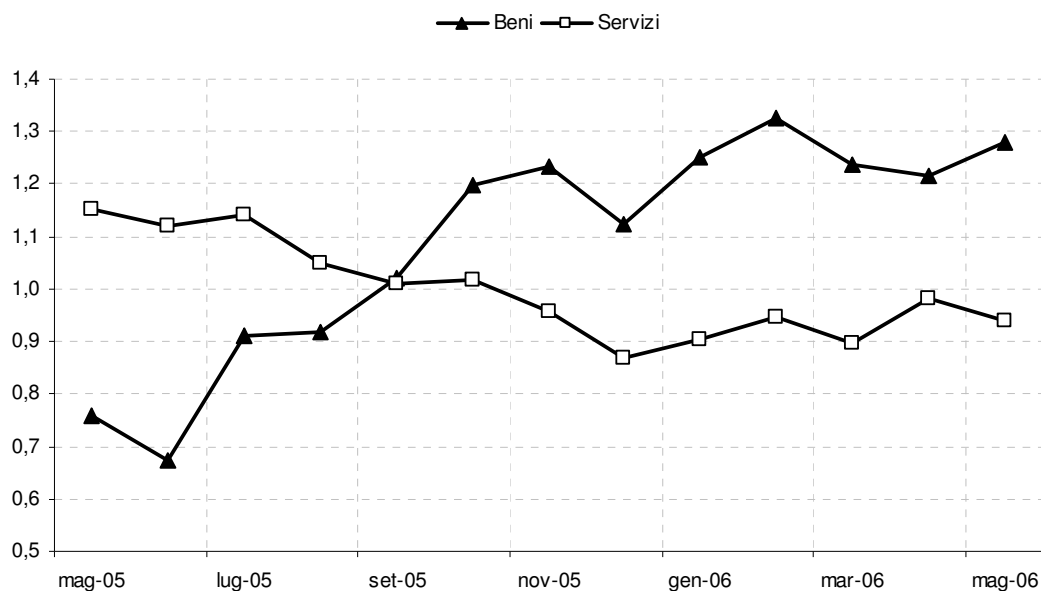
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.
Maggio 2006

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	mag-06 apr-06	mag-06 dic-05	mag-06 mag-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su mag - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	162047	0,3	1,1	1,1	0,9	0,173	0,7	1,3
Alimentari lavorati	98260	0,2	1,1	1,9	1,8	0,181	0,9	1,6
Alimentari non lavorati	63787	0,5	1,0	-0,1	-0,2	-0,008	-0,1	0,7
Beni energetici, di cui:	62675	1,1	6,3	10,7	9,4	0,657	10,0	8,1
Energetici regolamentati	27292	-0,7	4,6	10,5	11,4	0,277	9,1	8,2
Altri energetici	35383	2,2	7,5	10,6	8,1	0,380	10,7	7,8
Tabacchi	19700	0,0	3,4	6,6	6,6	0,131	7,3	4,7
Altri beni, di cui:	337877	0,0	0,1	0,8	1,1	0,319	0,8	0,8
Beni durevoli	113323	0,3	0,5	1,2	1,1	0,127	0,6	1,1
Beni non durevoli	83246	-0,2	-0,8	0,3	0,5	0,030	0,0	0,3
Beni semidurevoli	141308	0,0	0,4	1,0	1,2	0,162	1,3	0,9
Beni	582299	0,3	1,2	2,2	2,0	1,281	1,8	1,8
Servizi	417701	0,3	1,5	2,3	2,4	0,940	2,3	1,8
Indice generale	1000000	0,3	1,3	2,2	2,2		2,1	1,9
Componente di fondo	873538	0,2	0,9	1,8	1,9	1,572	1,7	1,5
Indice generale al netto degli energetici	937325	0,2	1,0	1,7	1,7	1,564	1,6	1,5

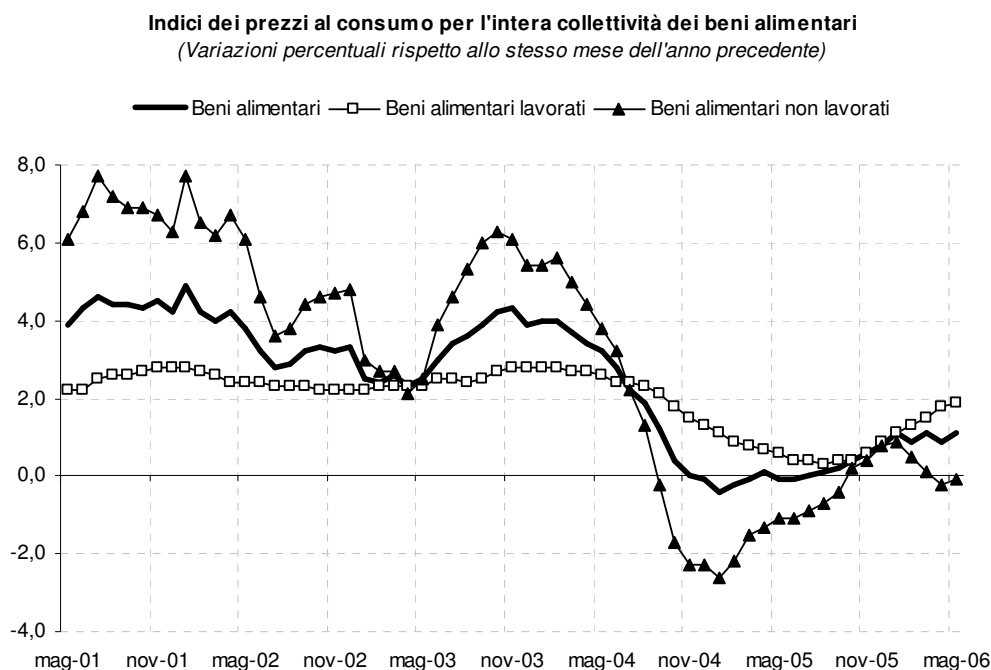
Figura 4

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti



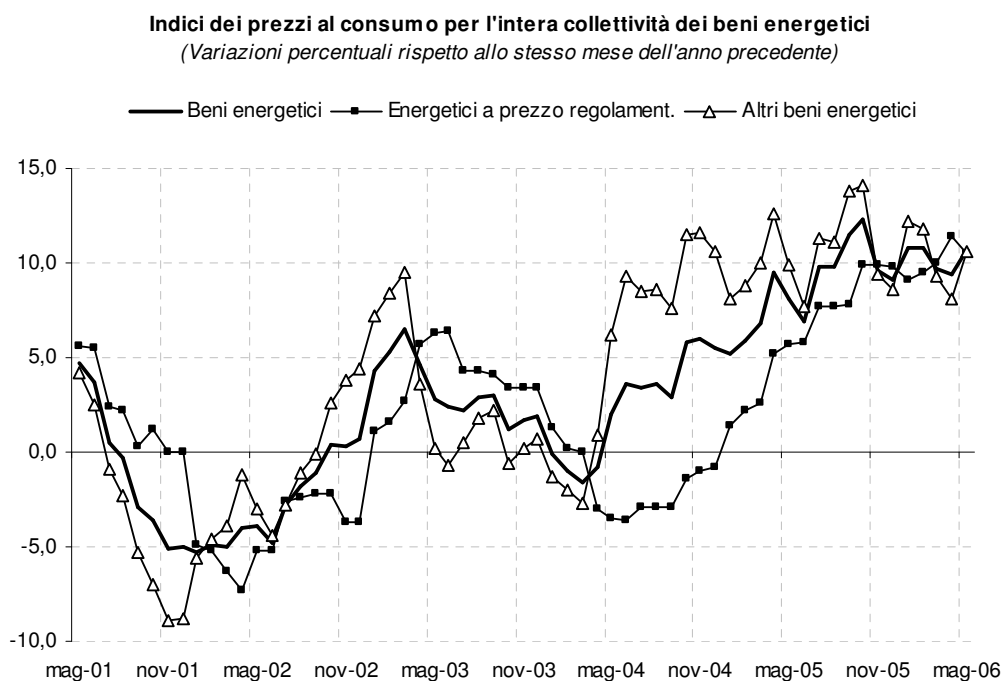
Più in dettaglio, la dinamica dei prezzi del comparto alimentare risente dell'andamento dei prezzi dei beni non lavorati, i quali, nonostante i sensibili aumenti registrati su base congiunturale, hanno fatto segnare un tasso di crescita in ragione d'anno negativo (meno 0,1 a maggio), anche se in leggera ripresa rispetto al mese precedente (figura 5).

Figura 5



Per quanto riguarda i prezzi dei beni alimentari lavorati, permane la fase di accelerazione della dinamica tendenziale iniziata a novembre 2005. In particolare, a maggio, i prezzi dei prodotti alimentari lavorati sono risultati dell'1,9 per cento più elevati rispetto allo stesso mese del 2005. Nel comparto dei beni energetici, il forte incremento congiunturale dei prezzi (più 1,1 per cento) ha portato ad un'accelerazione del tasso tendenziale di crescita, salito a nell'ultimo mese a più 10,7 per cento (figura 6).

Figura 6

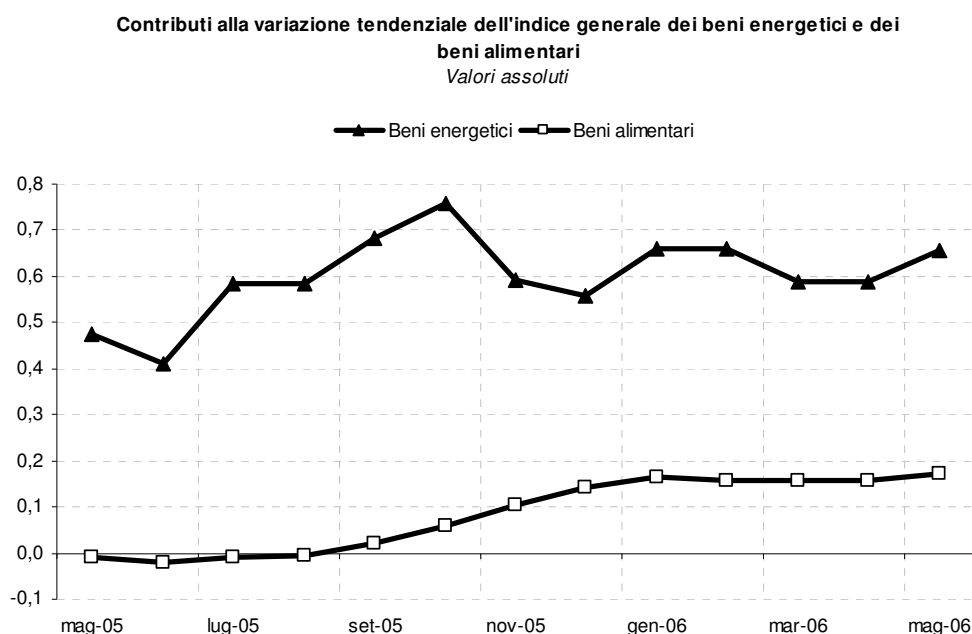


Gli aumenti più marcati sul piano congiunturale si sono registrati per i prezzi dei beni energetici non regolamentati (più 2,2 per cento rispetto ad aprile) che, a maggio, sono risultati del 10,6 per cento più elevati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Al contrario, i prezzi dei beni energetici regolamentati hanno fatto registrare una diminuzione dello 0,7 per cento su base congiunturale che ha ridotto il loro tasso tendenziale di crescita dal 11,4 per cento di aprile al 10,5 per cento di maggio.

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è risultato pari a 0,657 punti percentuali, mentre quello dei beni alimentari ammonta a 0,173 punti percentuali (figura 7).

Figura 7



Un ruolo di sostegno all'inflazione si deve, inoltre, ai prezzi dei tabacchi che negli ultimi dodici mesi si sono accresciuti ad un ritmo del 6,6 per cento, con un contributo al tasso di crescita dell'indice generale pari a 0,131 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni, invece, la dinamica dei prezzi è anche maggio caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati e in lieve decelerazione.

Distinguendo, all'interno dell'aggregato complessivo dei beni, quelli cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni, si rileva che a maggio i prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare un aumento su base tendenziale dell'1,1 per cento, in aumento rispetto al mese precedente (tavola 3).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.

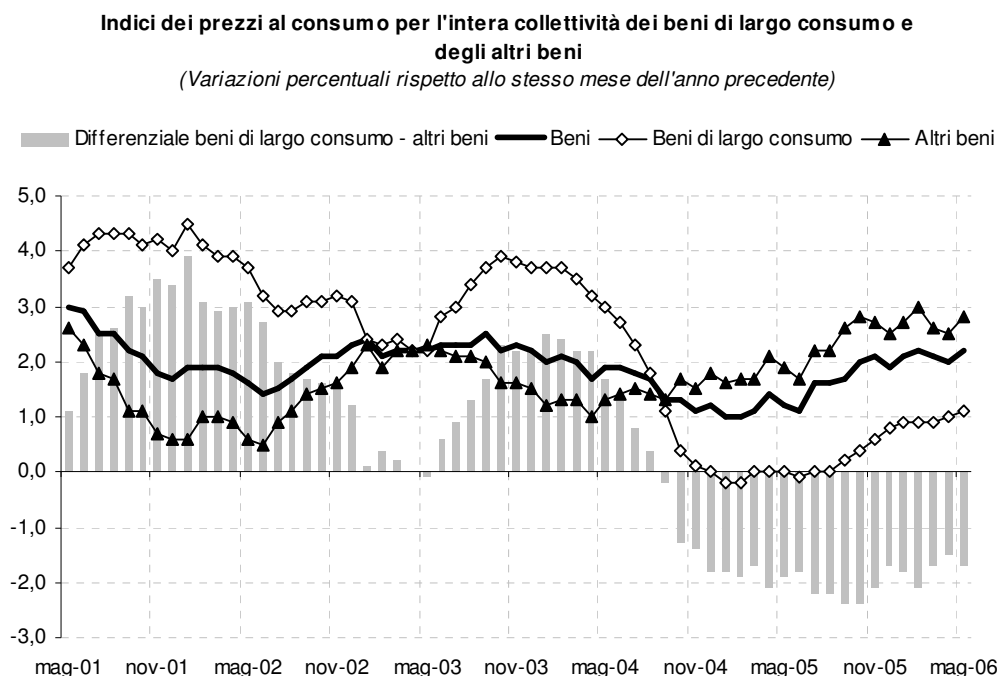
Maggio 2006

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	mag-06 apr-06	mag-06 dic-05	mag-06 mag-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su mag - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	185029	0,2	1,0	1,1	1,0	0,188	0,6	1,1
Beni non di largo consumo	397270	0,3	1,3	2,8	2,5	1,093	2,6	2,2
Beni	582299	0,3	1,2	2,2	2,0	1,281	1,8	1,8

Più marcata è risultata, invece l'accelerazione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni non di largo consumo (dal 2,5 per cento di aprile al 2,8 per cento nell'ultimo mese) (figura 8).

Figura 8



Con riferimento al comparto dei servizi (tavola 4), i prezzi dei servizi soggetti a regolamentazione sono rimasti invariati sul piano congiunturale, evidenziando una flessione del tasso tendenziale di crescita, che a maggio è sceso all'1,3 per cento.

In flessione è risultato anche il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi non regolamentati il quale, tuttavia, permane su livelli relativamente più elevati (figura 9).

Nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva che gli incrementi tendenziali più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 3,4 per cento. Per contro, il ritmo di crescita su base annua dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale, nell'ultimo mese, è risultato pari allo 0,4 per cento.

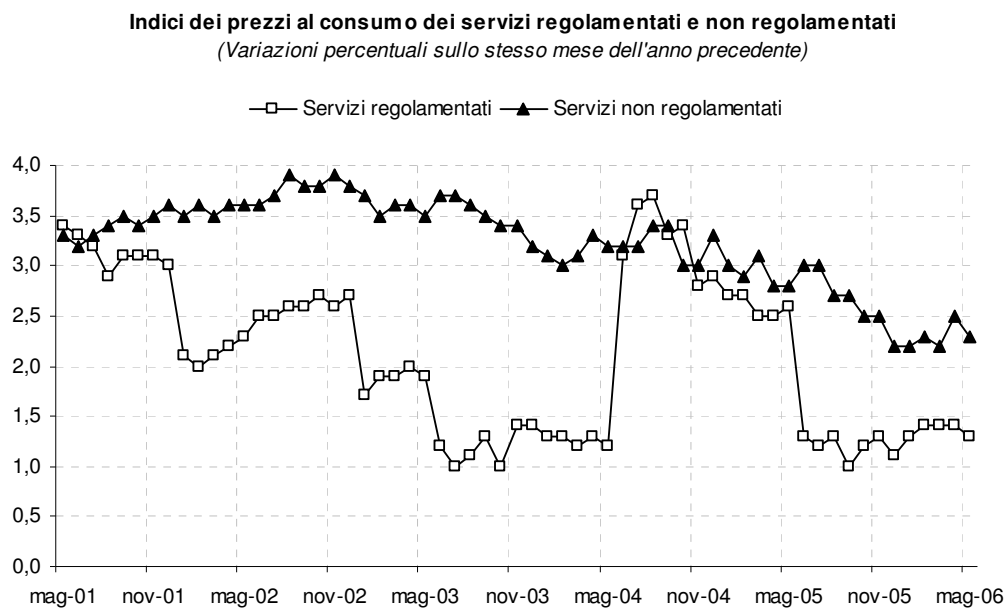
Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Maggio 2006

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	mag-06 apr-06	mag-06 dic-05	mag-06 mag-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su mag- 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	364603	0,2	1,5	2,3	2,5	0,872	2,5	1,9
Servizi regolamentati di cui:	53098	0,0	0,9	1,3	1,4	0,068	1,3	1,0
Servizi a regolam. locale	18732	-0,1	1,6	3,4	4,1	0,060	3,4	2,8
Servizi a regolam. nazionale	34366	0,3	0,6	0,4	0,1	0,008	0,2	0,2
Servizi	417701	0,3	1,5	2,3	2,4	0,940	2,3	1,8

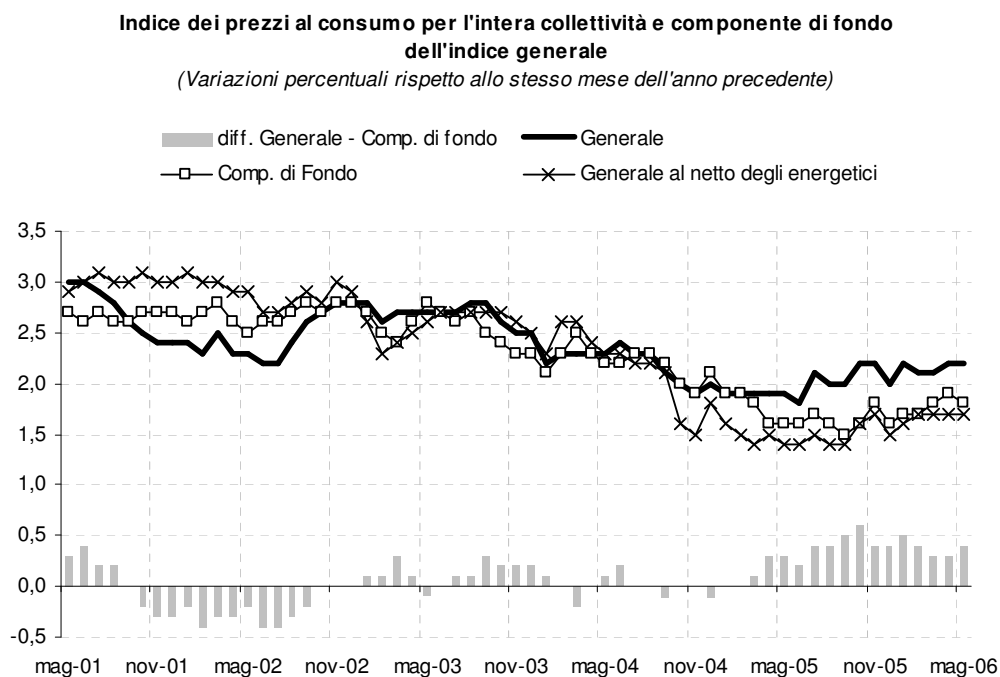
Figura 9



L'inflazione di fondo

L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice), dopo aver evidenziato fin dai primi mesi del 2004 un profilo tendenziale analogo a quello dell'indice generale, da marzo del 2005 ha fatto registrare un ritmo di crescita in ragione d'anno relativamente più moderato (figura 10). Nell'ultimo mese, l'indicatore di fondo ha registrato una crescita tendenziale pari all'1,8 per cento.

Figura 10



In particolare, il differenziale calcolato sui tassi tendenziali di crescita dell'indice generale e della componente di fondo, che a gennaio del 2005 era risultato pari a zero, dalla fine del primo trimestre dell'anno si è accresciuto, seppure con qualche oscillazione, giungendo a maggio del 2006 a 0,4 decimi di punto percentuale.

Una conferma indiretta del ruolo di sostegno alla dinamica dell'inflazione giocato dalla crescita dei prezzi dei prodotti energetici, nell'ultimo anno, si ottiene confrontando, infine, l'andamento del tasso tendenziale dell'indicatore dell'inflazione di fondo con quello misurato considerando l'indice generale al netto della sola componente energetica, cresciuto a maggio dell'1,7 per cento rispetto all'anno precedente.

Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto¹.

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sotto-componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

¹ Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.